

Kristine Maria Rapino ospite di Segnalazioni Letterarie

Kristine Maria Rapino ospite di Segnalazioni Letterarie: il ritorno, il dolore e il coraggio di restare

A cura di Ilaria Solazzo

Un incontro dedicato alla letteratura, alle emozioni e a quelle storie capaci di scavare nell'animo umano, andando oltre la semplice narrazione. È stato questo il filo conduttore della live di Segnalazioni Letterarie, la community ideata e promossa da Alberto Raffaelli (<https://www.facebook.com/groups/segnalazioniletterarie/?ref=bookmarks>), che ha visto protagonista la scrittrice abruzzese Kristine Maria Rapino, autrice del romanzo "Scialacca", pubblicato da Sperling & Kupfer.



Durante la diretta si è parlato del libro, dei suoi personaggi e soprattutto dei temi profondi che attraversano la vicenda: il ritorno, l'assenza, il senso di colpa, i legami familiari, le ferite che il tempo non riesce sempre a cancellare e quella complessa possibilità di redenzione che nasce quando si trova il coraggio di affrontare ciò che si è cercato di lasciare alle spalle.

"Scialacca" è una storia che prende avvio da una ricomparsa. Dopo quattro anni di silenzio, bugie e sparizioni, Francesco si presenta nuovamente davanti alla casa che aveva abbandonato. Il tempo ha lasciato segni evidenti sul suo corpo e sul suo volto, ma soprattutto dentro di lui. Accanto a Francesco c'è Aria, una ragazza enigmatica, delicata e al tempo stesso custode di un segreto, che lo accompagna lungo un percorso tutt'altro che semplice: quello della redenzione.

Il ritorno a casa, però, non coincide con un ritorno alla normalità. La famiglia ha imparato a vivere senza Francesco, costruendo nuovi equilibri intorno alla sua assenza. La madre conserva la propria tenerezza, il padre trova nella cucina e nei gesti quotidiani una forma silenziosa di cura, mentre Gillo, il fratello maggiore che un tempo avrebbe fatto qualsiasi cosa per proteggerlo, ha scelto di innalzare una barriera.

È proprio nel rapporto tra i due fratelli che emergono alcune delle tensioni più intense del romanzo. Gillo porta dentro di sé il peso di ciò che è accaduto e ha deciso che alcune ferite non possono essere semplicemente cancellate con il tempo. Il perdono, quando arriva, non è mai scontato e soprattutto non può essere imposto.



